



ASD KENNEDY ADEGLIACCO

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA



Premessa

Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento, intende dare attuazione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito della **“Associazione Sportiva Dilettantistica Kennedy Adegliacco”** (di seguito per brevità anche solo **“Società”**).
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FIPAV attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
 - a. promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino la diversità;
 - c. rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 - d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dalla FIPAV, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
 - e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
 - f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - g. incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIPAV nell'ambito delle politiche di safeguarding;
 - h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding della Società.



Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- 1 tutti i tesserati della Società “**Associazione Sportiva Dilettantistica Kennedy Adegliacco**”;
- 2 tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- 3 tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Art. 3 – Norme di condotta

È onere della società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all’art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell’inviolabilità della persona:
 - a. le attività della Società vengono gestite evitando discriminazioni per etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale. Le attività della Società sono basate sui principi del presente documento e delle Linee Guida adottate dalla FIPAV e dal CONI;
 - b. in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate verrà gestita la loro suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitarne l’integrazione;
- b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:
 - a. le attività della Società vengono organizzate in modo da garantire un consono rapporto tra atleti e tecnici al fine di assicurare a ciascun atleta di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell’attività sportiva;
 - b. i tecnici vengono sensibilizzati a perseguire gli obiettivi della Società tra i quali vi è quello di assicurare a ciascun atleta di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell’attività sportiva indipendente da età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità, risultato sportivo o altro. Tutti i rapporti tra i tesserati della Società o con terzi devono sempre essere basati sul rispetto reciproco e sull’impegno a perseguire gli obiettivi comuni e senza alcun pregiudizio e/o discriminazione;
 - c. la partecipazione agli allenamenti è garantita a tutti i tesserati che sottoscrivono il rispetto del presente documento che illustra il modello organizzativo e il codice etico adottato dalla Società, sono in regola con i pagamenti connessi all’iscrizione alle attività e presentano un certificato di idoneità agonistica in corso di validità. La partecipazione alle gare è invece consequenziale allo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell’atleta e può essere anche limitata da motivazioni numeriche, normative e comportamentali;
 - d. atleti, tecnici, dirigenti vengono sensibilizzati a non assumere comportamenti, linguaggi o altro che risulti discriminatorio o in contrasto con le indicazioni del presente documento
- c) far svolgere l’attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell’allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:
 - a. l’attività sportiva della Società ha lo scopo di valorizzare i propri tesserati e, nel limite delle possibilità della Società, permettere agli atleti di raggiungere le proprie ambizioni e i loro desideri.



A tale scopo le attività della Società vengono programmate anche tenendo conto delle volontà dei minori e le attività proposte, nel limite delle possibilità della Società, tengono conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno;

- b. vengono organizzati incontri singoli o di gruppo per approfondire la conoscenza delle ambizioni e dei desideri degli atleti e per illustrare ai tesserati e ai loro genitori i programmi delle squadre e/o per i singoli atleti (sia i programmi individuali che collettivi);
- d)** prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:
 - a. si sensibilizzerà atleti, tecnici, dirigenti a segnalare situazioni di disagio anche derivante da disturbi del comportamento alimentare (DCA), percepiti o conosciuti anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori al fine di attivare le opportune misure volte alla risoluzione di tali problematiche;
 - b. se si ritiene che sussistano circostanze di disagio si provvederà ad effettuare incontri con gli interessati (e con la presenza degli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria) per approfondire le problematiche al fine poi di avviare le opportune azioni di risoluzione in accordo al presente documento;
 - c. nei vari gruppi sono presenti oltre agli allenatori altre figure di supporto alle attività (Secondo allenatore, Dirigenti Accompagnatore) che permettono anche di monitorare il comportamento degli atleti al fine di supportare anche nelle attività di individuazione delle eventuali situazioni di disagio;
 - d. in presenza di tali comportamenti e se ritenuto necessario si provvederà ad attività di formazione e informazione di atleti, tecnici, dirigenti in merito ai disturbi alimentari, per esempio: incontri formativi con esperti del settore, invio di materiale informativo scritto / audio / video;
- e)** segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza:
 - a. si sensibilizzerà atleti, tecnici, dirigenti, genitori a segnalare al il Responsabile delle Politiche di Safeguarding ogni circostanza di interesse al fine di attivare le opportune verifiche e misure volte alla risoluzione delle problematiche in accordo ai principi e allo scopo del presente documento. A seguito di queste segnalazioni verranno informati agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
 - b. nel caso di minori verranno segnalate dall'Allenatore agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria eventuali assenze prolungate o ripetute ad allenamenti e gare;
 - c. per favorire le comunicazioni con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding e la privacy delle comunicazioni gli atleti, i tecnici, i dirigenti, i genitori potranno anche utilizzare l'indirizzo mail della Società dedicato alle comunicazioni relative al Safeguarding e alle attività connesse al presente regolamento;
- f)** confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;



- g)** attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
- a. evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
 - b. sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste o di matrice razzista;
 - c. evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario e preventivamente approvato dalla Società, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente o di un genitore;
 - d. prevedere, in caso di sottoposizione dell'atleta a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta, o di un genitore;
 - e. richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo o ambigue;
 - f. l'utilizzo degli spogliatoi degli impianti in uso verrà gestito in modo da evitare che vengano usati in maniera consequenziale da gruppi di sesso diverso al fine di evitare che ci sia l'utilizzo contemporaneo tra il gruppo che termina l'attività e il gruppo che inizia l'attività successiva. Quando questa gestione non risulti possibile si provvederà a utilizzare gli spogliatoi in modo che i due gruppi squadra non li utilizzino in contemporanea e ci sia l'accesso solo dopo che tutti i componenti del gruppo all'interno abbia terminato il suo uso e abbia lasciato i locali;
 - g. allenatori o dirigenti non possono entrare negli spogliatoi in presenza di atleti non dello stesso sesso. È concesso l'ingresso negli spogliatoi per riunioni solo ed esclusivamente dopo che le persone presenti all'interno dello spogliatoio hanno confermato di aver terminato le attività di cambio vestiti o altre attività che potrebbe determinare situazioni non adeguate e coerenti con i principi del presente documento;
 - h. è vietato l'ingresso alle palestre di persone non autorizzate che non siano genitori o dirigenti della società durante gli orari di allenamento. Si consiglia, anche per questioni di sicurezza, la chiusura delle porte d'ingresso 5/10 minuti dopo l'inizio degli allenamenti fino a 15 minuti prima del termine di esso, così da consentire l'ingresso delle squadre che si alleneranno in seguito.
 - i. in occasione delle trasferte con pernottamento devono essere individuate soluzioni logistiche volte ad evitare che i dirigenti e gli allenatori siano in camera con gli atleti e che siano presenti in camera persone di diverso sesso;
 - j. gli atleti devono seguire regole di condotta negli spogliatoi e durante tutte le attività della Società (gare, manifestazioni, trasferte, ecc.) volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo. A tal fine è vietato l'uso di cellulari o fotocamere all'interno degli spogliatoi per tutto il periodo di permanenza (sia durante gli allenamenti che le gare);
 - k. Sarà consentita:
 - i. una Chat ufficiale con allenatore, dirigenti e le atlete di età superiore ad anni 13 (età minima per l'uso dei mezzi di comunicazione come per esempio Whatsapp);
 - ii. una Chat con allenatore, dirigenti e con i genitori sia per atlete al di sotto dei 13 anni che di età superiore;
 - iii. per i maggiorenni non sono previste limitazioni.

Le comunicazioni devono rispettare gli orari ed il buon senso dalle ore 07.00 alle ore 23.00, si raccomanda di attenersi a solo comunicazioni organizzative di allenamenti/partite/eventi, non per altri scopi. È vietata la creazione di altre Chat con sottogruppi di atleti minorenni, tecnici e dirigenti se non preventivamente approvate dalla Società;



- l.** la pubblicazione di foto/video su social network (sia da parte dei canali ufficiali della società che da parte di tutti i tesserati) non sarà consentita se ritraenti atlete/i non completamente vestiti, in atteggiamenti volgari o che possano turbare o insultare altre atlete, persone, società nostra o altrui, ecc. La pubblicazione di materiale sopra indicato sarà punita con una sanzione e la richiesta dell'immediata rimozione di eventuali post incriminati;
- h)** prevenire, durante gli allenamenti, in gara, e in occasione di eventi con la partecipazione dei tesserati tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:

 - a.** attività di formazione e informazione di atleti, tecnici, dirigenti in merito alla cultura sportiva mediante, per esempio: incontri formativi con esperti del settore, invio di materiale informativo scritto / audio / video, condivisione o illustrazione del presente regolamento;
 - b.** attività di sorveglianza durante gli allenamenti e le gare da parte del Responsabile delle Politiche di Safeguarding con la collaborazione anche degli altri Tesserati della Società al fine di individuare eventuali comportamenti o condotte non coerenti al fine di avviare le opportune attività con lo scopo di evitarne il loro ripetersi e/o punirle in base alla gravità e tipologia di evento;
 - c.** Valutazione ed analisi di eventuali situazioni non coerenti con il presente regolamento. Tali attività di valutazione ed analisi possono essere eseguite con incontri e/o riunioni con i singoli soggetti o l'intero gruppo squadra. In occasione dei Consigli Direttivi della Società verrà effettuata una analisi delle eventuali criticità emerse nel periodo, verranno analizzate le azioni intraprese e valutata la loro efficacia; verrà inoltre definita la necessità di eventuali ulteriori attività di formazione, informazione, sorveglianza volte all'applicazione dei principi del presente documento;
- i)** spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:

 - a.** attività di formazione e informazione di atleti, tecnici, dirigenti, genitori, ecc. in merito alla cultura sportiva mediante, per esempio:

 - i.** incontri formativi con esperti del settore;
 - ii.** affissione di materiale informativo nelle Palestre in merito ai temi del presente documento;
 - iii.** invio / condivisione di materiale scritto o audio o video in merito ai temi del presente documento;
 - iv.** condivisione del presente regolamento con tutti i tesserati;
 - b.** attività sanzionatoria a carico di coloro che durante allenamenti, gare o manifestazioni tengano un comportamento non adeguato e ciò sia reiterato nonostante l'attività formativa e informativa svolta per evitare il ripetersi di tali situazioni o in caso di episodi ritenuti gravi;
- j)** favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;
- k)** rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:



- a. affissione presso la sede dell’Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sul sito della società (www.asdkennedyadegliacco.it);
- b. affissione presso la sede della società e/o pubblicazione sul sito della società (www.asdkennedyadegliacco.it) del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- c. comunicazione, informazione e sottoscrizione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, o ad altri Tesserati del modello organizzativo e codice etico adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dalla società. Questa attività viene eseguita consegnando documentazione scritta che illustra le modalità di accesso del presente modello organizzativo e codice etico e fornisce chiare indicazioni su come contattare il Safeguarding della Società;
- d. comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding office nominato dalla FIPAV;
- e. informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell’integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell’art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIPAV all’atto di affiliazione.
2. dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. essere regolarmente tesserato alla FIPAV;
 - b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).
 - c. non aver riportato nell’ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;



- d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIPAV e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.
3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sul sito internet della società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIPAV. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
7. Il Responsabile è tenuto a:
 - a. promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIPAV nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
 - b. adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c. segnalare al Safeguarding Office della FIPAV eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d. rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIPAV;
 - e. formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
 - f. valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
 - g. partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIPAV.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIPAV e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office della FIPAV, anche per il tramite del Safeguarding Officer nominato dalla Società.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il Safeguarding Office della FIPAV.



Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (Allegato A del presente documento) tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio (www.asdkennedyadegliacco.it), e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.
3. Per aumentare l'efficacia delle azioni di Safeguarding la Società ha definito di richiedere la sottoscrizione firmata, al momento del tesseramento (agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, e ad ogni Tesserato della Società) della comprensione dei principi del presente modello organizzativo e del codice etico adottato dalla società e del proprio impegno incondizionato al suo rispetto e alla sua applicazione.

Art. 8 – Sanzioni

La Società provvederà ad applicare le eventuali sanzioni previste dai Regolamenti FIPAV, a carico di tutti coloro che sono assoggettati in accordo all'Art. 2 del presente documento, nel caso di episodi di maggiore gravità valutati e seguiti dalla Federazione / Procuratore Federale.

Se si rilevano, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento, comportamenti "minori" ma contrari a quanto ivi indicato nel presente documento, possono essere irrogate sanzioni dal Consiglio Direttivo della Società modulate in base alla gravità del comportamento tenuto, ad esempio: richiamo, multa, squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo fino alla cessazione totale di ogni rapporto.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIPAV.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIPAV, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel **CODICE ETICO (Allagato A)**.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.